Mercoledì 26 Febbraio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 49.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Generali d'Africa.

Nel pensiero nostro, e nel pensiero di altri, sembrava che i possedimenti italiani in Africa fossero ben affidati al governo del Generale Baratieri. In lui si riuniscono qualità eccellenti; la forte virilità, le nobili tradizioni, l'intrepidezza d'animo, lo studio dell'arte militare, la vasta e universale coltura. Anzi, noi tacevamo, che i Ministri sedenti a Roma, ed impotenti a seguire di giorno in giorno la mutabile varietà dei fatti, al Baratieri dovessero lasciare le mani libere. Ed i più in Italia la pensavano così, plaudito avendo al Generale quando nello scorso estate si fece vedere alla Camera, e ovunque fu poi, pe' meriti e anche per la fortuna sua, festeggiatissimo.

Ed ora? Con rammarico osserviamo che, nelle sciagurate condizioni odierne, oltre la fortuna, anche i veri meriti di questo Generale d'Africa si vorrebbero dimenticare. E gli si muovono censure da chi pur vanta competenza in materia, e gli piovono poi rimbrotti ed ingiurie da coloro, i quali nulla sanno e nulla comprendono, nè delle cose della Colonia nè dell'arte della guerra.

Ed è anche questo giudizio ostile al Baratieri, grave discapito nostro; mentre ormai soltanto dal finale successo dell'*azione militare* può aspettarsi minor disdoro al triste dramma africano!

Poi, per le necessità di guerra grossa, inviandosi in Africa altri Generali, ogni segno di antecipata sfiducia verso il Baratieri, cui dapprima davasi fiducia piena, potrebbe nuocere a quel successo delle armi che solo varrà a rendere meno increscevoli le illusioni, meno gravi i danni patiti. Quindi noi vorremmo che, in attesa di chiarire meglio la responsabilità di tutti, per ora si sospendessero giudizi ed invettive.

Si pensi che parecchi elementi per un giudizio oggi ci sfuggono; si pensi poi che ancora si abbisogna dell'opera del Baratieri, e che i nuovi Generali inviati sul teatro della guerra, da quelle invettive trarrebbero, più che altro, scoraggiamento riguardo l'arduo còmpito loro affidato.

Da settimane parlavasi dell'invio dell'udinese Generale Baldissera; adesso parlasi anche del Generale Luigi Pelloux e del Generale Huesch, che, ai propri ordini avendo altri Generali, dovrebbero col Baratieri salvare in Africa il prestigio dell'Esercito.

Con l'invio del Pelloux avrebbesi rispettata anche la gerarchia militare; il Baldissera e l'Heusch godono alta stima. Cosicchè, per quanto nella situazione gravissima sia dato di provvedere, il Governo farà il debito suo. E se unicamente dall'Esercito può oggi venirci salute; se ai Generali, agli ufficiali, ai soldati partenti per l'Africa il Popolo italiano affida il suo onore, non avvenga che dal Parlamento, mentre quelli si apprestano persino al sacrificio della vita, sia intorbidata l'opera loro. Verrà tempo, sì, per le *responsabilità di tutti*; e riguardo alla quistione politica coloniale crediamo che ormai, anche prima che la si discuta alla Camera ed in Senato, essa è risoluta nella mente e nel cuore della Nazione.

Baratieri, Baldissera o Pelloux!

Intanto che le notizie di Roma ci lasciano dubbiosi sul nome del generale che verrà mandato in Africa ad assumere il comando supremo: Baldissera o Pelloux; e poichè il generale Baldissera, che fu altra volta in Africa, è friulano: accenniamo ad un articolo di *Sine Fuco*, lo scrittore su la guerra d'Africa della *Provincia di Brescia*, dalla quale appunto un nostro confratello cittadino riporta spesso lunghi articoli con la sigla: *Sine Fuco*, sì che taluni crederanno sia roba locale.

L'articolista della *Provincia di Brescia* apre il suo discorso constatando che « Baldissera è un ufficiale generale « veramente distinto e assai colto, e « stimatissimo da tutti per le sue qua« lità militari. » E prosegue.

« Del resto, la sua superiorità su Baratieri è accertata, in quantochè, come tenente generale, Baldissera è più anziano di Baratieri, e quindi è suo superiore di diritto e di fatto. In quanto alle altre superiorità, quelle delle quali in oggi abbisogna il nostro Paese per uscirne con decoro, ed abbisogna il nostro esercito per uscirne col prestigio che ha buon diritto di pretendere e di attendere, è assai malagevole analizzarle, riassumerle e stabilirle ».

Per *Sine Fuco* (articolista della *Provincia di Brescia*; lo ripetiamo perchè, vedendo — oggi o domani — su altro giornale cittadino riprodotto questo articolo, qualche maligno non supponga *Sine Fuco* capace di collaborare ad un tempo su due giornali della stessa città); per *Sine Fuco*, il caso africano è il caso d'un malato grave, il quale si ostina a non guarire. Cambiar medico, può essere pericoloso. Non v'è che una giustificazione, al cambiamento: « quando l'ammalato, di un tratto, peggiora. » Ma, con buona pace degli strilloni cui preme vendere molte copie dei non chiesti giornali da Amba Alagi in poi non vi fu vero peggioramento: il nemico fu allora scoperto essere in fortissimo numero; Baldissera opina occorrere almeno settantamila uomini. Baratieri non può aver parere diverso, i due *medici* sono adunque d'accordo.

Conclusione: « Si mandino quanto più « sollecitamente soldati e munizioni, « anche alla spicciolata, per modo che « giungano all'Asmara, coi primi di « marzo, e non si perda un'ora archi« tettando formazioni tattiche o strate« giche qui da noi, mentre laggiù i no« stri vedono con ansietà le ore a volare; « se Baratieri giungerà a trattenere il « nemico sino a quando noi conteremo « quarantamila uomini all'Asmara, avrà « risolto un problema militare di primo « ordine. » *Sine Fuco.*

La situazione nell'Eritrea.

A proposito di Pelloux. — Baldissera già imbarcatosi?

Telegrafano da Roma 25:

La destinazione al comando supremo di Luigi Pelloux non è ancora confermata. Probabilmente domani si deciderà in consiglio di ministri

Notizie da Bologna smentiscono che il generale Baldissera si trovi colà, come annuncia il Ministero della guerra. Comincia a credersi che Baldissera vada in Africa anche perchè pare sorgano difficoltà per l'invio di Pelloux.

Anche la *Riforma* dice che intorno all'invio del generale Pelloux si deciderà domani, dopo il ritorno di Crispi. Invece vi posso assicurare che tutte le disposizioni per l'Africa si presero prima che Crispi partisse per Napoli e si concertò tutto il piano d'azione.

Acquista consistenza che non si manderà Pelloux in Africa ma Baldissera. La notizia è taciuta dal governo per impedire i commenti.

Baldissera si sarebbe già imbarcato a Brindisi.

I ribelli dell'Agame. — Il campo del nemico. — Posizione rinforzata. — Arrivo di piroscafi.

Si ha da Massaua 25 (*Ufficiale*).

Notizie dal Colle Tzala 24 recano: Nessun nuovo incidente si è verificato sulle retrovie e nei dintorni di Adigrat.

I ribelli dell'Agamè sono divisi in due parti, una nella regione di Amba Debra Matzo, la seconda nel Saasiè.

L'Oku'è Cusai è tranquillo.

Il nemico ha impiantato il campo nella conca di Adua, donde ha inviato una forte ricognizione oltre il Mareb fino al ciglione di Gundet.

La posizione di Adi Qualà è stata rinforzata.

Provenienti da Napoli sono giunti nel porto di Massaua stamane il piroscafo *Gottardo* con un battaglione di bersaglieri; il piroscafo *Po* col 23.o battaglione fanteria d'Africa, e il piroscafo *Umberto I.o* col 24.o e 25.o battaglione fanteria d'Africa e l'ambulanza della Croce rossa.

Si vuole un po' di luce sulla condotta del comandante di Adigrat.

Corre voce che il ministro della guerra generale Mocenni abbia telegraficamente richiesto a Baratieri un pronto e dettagliato rapporto sulla condotta del colonnello Ferrari, comandante di Adigrat, in riguardo ai fatti di Seetà ed Alequà.

Infatti le disposizioni date dal Ferrari, appena conobbe le intenzioni ostili dei ribelli, sono generalmente condannate, sia per l'esiguo numero di truppe mandate ad affrontarli, come per aver proposto alla pericolosa spedizione due giovani ufficiali poco pratici dei luoghi e della tattica guerresca degli abissini.

Inoltre ad Adigrat esiste naturalmente un discreto presidio per la sicurezza del forte; perchè alla prima notizia della ribellione, il comandante non ha chiesto il concorso dei reparti più vicini e con tutte le forze disponibili (lasciando cioè nel forte il puro necessario) non s'è mosso rapidamente verso il passo di Alequà, per occuparlo in modo da sfidare l'attacco dei ribelli?

Perchè dividersi in tanti piccoli gruppi quando si sa che di fronte vi sono delle bande di oltre mille uomini, quando si conosce che la tattica di questa gente consiste appunto nell'attaccare in molti i pochi?

Accordo tra il Negus ed il Mahdi.

Il *Fanfulla* di jeri sera dice: « Sembra accertato l'accordo tra il Negus e il Mahdi contro gli italiani, ma non vi è alcuna preoccupazione circa Cassala. I dervisci si sono ritirati a Osobri, perchè non hanno forze sufficienti per attaccare le nostre fortificazioni.

Nessuna notizia sui concentramenti dei dervisci nel Ghedaref. »

La gravità delle notizie rilevate dall'« Opinione. »

L'*Opinione* rileva la gravità delle notizie odierne d'Africa. Gli scioani si trovano a Gundet oltre il Mareb a poca distanza da Adi-Quala, ove la guarnigione è stata rinforzata. Ma Adi Quala — continua l'*Opinione* — non è forte, nè munita di un presidio numeroso.

L'*Opinione* si augura che i nuovi rinforzi che ora marciano, si concentrino all'Asmara per fronteggiare il nemico.

Quel che si teme nei circoli militari.

Il *Fanfulla* scrive: Nei circoli militari si teme che il nemico riesca ad accerchiare Baratieri; spingendosi nell'Oculè Cusai si potrebbe congiungere ai ribelli: però Adi Ugri, essendo ben presidiata, potrebbe arrestarlo. Si trovano ivi, oltre le artiglierie, otto battaglioni; però fra quattro o cinque giorni saranno diciotto, perchè vi si dirigeranno i nuovi rinforzi che arriveranno a Massaua.

Molto influirà nel frattempo il contegno delle popolazioni dell'Ocu'è Cusai; se insorgessero, unendosi ai ribelli dell'Agamè, facilitando il congiungimento delle truppe del Negus, Baratieri finirebbe di trovarsi accerchiato.

L'*Agenzia italiana* dice in proposito: E' evidente che gli scioani girano al largo la destra di Baratieri, tendendo a fargli abbandonare Adigrat, ovvero a tagliarli le retrovie.

L'*Italia Militare* commentando poi il primo dispaccio ufficiale dice che Menelik tenta di aggirarci alla larga, tendendo all'Asmara, mentre la insurrezione lo protegga di fianco. Le sue ricognizioni oltrepassarono il nostro antico confine.

Altri 16 battaglioni in rinforzo.

Si afferma che il governo inteso il parere di alcuni generali, ha deciso di inviare in Africa, oltre i rinforzi che sono attualmente in formazione, altri sedici battaglioni, raggiungendo la cifra di 65000 uomini, formanti due corpi d'armata.

In tal caso verrà richiamata parte della classe 1872.

A proposito dei fucili a piccolo calibro.

Si convenne non solo di lasciare ai quattro battaglioni alpini il fucile di piccolo calibro, ma di armare con questo fucile anche gli altri otto battaglioni in partenza.

Nella giornata di Amba Alagi, nella quale il fuoco di fucileria durò nove ore, non furono sparate più di 94 cartuccie da ciascun uomo armato di fucile vecchio modello. Un soldato senza zaino può comodamente portare 300 cartucce del fucile a calibro ridotto, scorta sufficiente per qualunque evenienza, senza obbligare ad uno speciale e continuo servizio di rifornimento.

Il fucile a piccolo calibro aumenta la sua indiscutibile superiorità in confronto delle altre armi portabili nella guerra di montagna.

Le statistiche delle ultime esperienze fatte sul Moncenisio danno il 48 per cento dei colpi utili in un bersaglio posto alla distanza di 1500 metri dalla linea di tiro.

Leontieff è già nel Mar Rosso.

Un dispaccio dal Cairo al *Times* reca che Leontieff, quattro altri russi e tre servi abissini traversarono il canale di Suez sul piroscafo francese *Yarra*, diretti a Gibuti, nella Colonia d'Obock, donde procederanno per il campo di Menelik.

Tornano in campo le armi francesi.

Il *Giornale di Sicilia* pubblica il seguente dispaccio da Messina: Apprendo che il vapore germanico *Buschio*, che da Bombay era diretto ad Anversa e fece sosta in questo porto causa una grave avaria alla macchina, lasciò ad Obock un gran numero di fucili per conto della Francia. Dal capitano si seppe che, nell'andata, aveva approdato ad Obock appunto per isbarcarvi molte casse di fucili caricate a Brema per conto del governo francese, provenienti dalla Francia, transito per il Belgio. I fucili, appena sbarcati, furono spediti per l'interno dell'Abissinia. Il capitano, forse per non aggravare troppo la sua dichiarazione, aggiunse che i fucili erano quasi tutti arrugginiti, vecchi, pressochè inservibili.

Tanto per variare.

La morte dello scopritore delle ossa di Dante — L'altro jeri moriva a Ravenna certo Pio Feletti, il cui nome è legato al fausto avvenimento della scoperta delle ossa del divino Alighieri. Fu lui che nel 1865 rinvenne la cassa contenente i resti mortali, mentre atterrava un muro presso il recinto di Braccioforte, che in quell'epoca veniva restaurato per le feste del centenario dantesco.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 49

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

Lucilla non cercò neppur di lottare, vinta dalle sofferenze, conservando appena abbastanza forza per ributtare indietro Coralia che voleva sollevarla su, e i cui movimenti le cagionavano delle vere torture.

Durante alcuni minuti, gemè a mo' di rantolo, il cui soffio fece agitare le cortine di pizzi.

La crisi però approssimandosi alla fine, i dolori si fecero meno vivi; il sangue discese riversandosi a mo' di tiepida onda sul petto acquetatosi, ma la carne rimaneva tuttavia ardente e bruciava le mani di Lucilla penzolanti lungo le guancie di lei.

Ella mormorò:

— Coralia... uno specchio...

Vi si guardò, e mandò come un grido:

— Egli era partito non è vero, quando la crisi cominciava? egli non ha potuto vedermi...

Coralia la rassicurò. No; il signore non aveva potuto vedere madama, egli era partito prima che le palpitazioni fossero incominciate.

Lucilla respirò, ed un sorriso alleviatore accompagnò le lagrime che spuntavano sulle sue guancie. Gli è ch'ella si era veduta al primo sguardo gettato sullo specchio, patita, disseccata da quell'interna sua fiamma! Terribile risveglio... Ma la crisi non sarebbe che passeggera... Certo, la bellezza riapparirebbe, le sarebbe di nuovo resa nella sera di quel giorno istesso.

Ella esclamò ancora con quella voce angosciosa che è indizio di età matura appo le donne di piacere, e fa passare come un vento di tempesta nei loro *boudoirs*:

— Abbassate le cortine... Accendete i lumi.

Allora ella si trovò con una fisonomia meno alterata.

Un riflesso color di rosa errava sulle sue guancie, le palpebre non erano più smunte come prima. Un dolore persisteva però in lei, ma non l'inquietava. Ciò che le premeva più di tutto, era di far scomparire le traccie della crisi prima del prossimo arrivo di Giovanni.

Durante tutto il dopopranzo ella rimase sdrajata sui cuscini del letto, con una passività d'idolo, non tenendo presso di sè che un lume di cristallo.

Ad ogni momento, ella stendeva la mano, verso lo specchio, per iscorgere se le grinze del volto andavano scomparendo, cercando un sorriso. Ah, quello che premeva sovratutto, era ch'egli, al suo arrivo, non si accorgesse di nulla...

E nulla egli vide. Lo sguardo dell'uomo il più invaghito della sua bella — e Giovanni non lo era più — non è fornito di tutte quelle intuizioni proprie dello sguardo femminino.

La percezione chiara delle cose, non gli doveva venire che dal di fuori, mercè uno sforzo comparativo con l'immagine di Irma Sucrée; ma egli non amava però abbastanza per tradirsi.

Dopo come prima, il rapido minuto in cui la vecchiaja precoce dell'amante apparve a Giovanni, Lucilla non seppe nulla dei sentimenti intimi di lui.

Non si leggeva una sorpresa sui suoi occhi, non una esitanza sulle sue labbra.

L'idea fissa, si era così resa padrona della mente di Lucilla. Si trattava, non di vincere la malattia, ma di combatterne l'azione esteriore.

Guadagnare del tempo, conservare ancora della bellezza, e quindi vivere in una concentrazione assoluta, ostinata, come una pianta delicata in fondo di una serra calda.

Quando il medico chiamato da Lucilla comprese quale fosse la ricetta desiderata dalla sua cliente, vi consentì senz'altro.

— Certamente, signora... Una vita tranquilla è un'eccellente rimedio per le malattie di questo genere... La calma è l'igiene migliore... Voi siete nervosa; sottoponete la vostra nervosità alla dieta.

Era un dottore pessimista, ma compiacente, che credeva poco alla terapeutica, ma in compenso pieno di bontà per i capricci degli ammalati. Posto a scegliere fra le cure inutili, egli non aveva preferenze.

Lucilla d'Aviller era affetta da una affezione incurabile. Perchè contrariarla?

Tuttavia, passate alcune settimane, egli finì per ispaventarsi della ricetta scritta sotto la dettatura morale della sua cliente.

A dir vero, la signora d'Aviller esagerava. Il non uscir mai mai, equivaleva a soffocarsi.

— Io vi ho ordinato la calma, ma voi ne prendete una doppia dose. E' una reclusione perpetua la vostra.

Le fece un predicozzo di circostanza e lottò con un certo coraggio contro la caponaggine che si leggeva scritta negli sguardi di lei.

Ella lasciava che il dottore discorresse a suo agio, mentre se ne restava zitta zitta, le labbra serrate.

Infine, egli cercò di prenderla con la civetteria.

— Voi fate peggio che uccidervi, voi vi invecchiate da voi stessa...

Ella ebbe un lampo di collera e di angoscia, presto estintosi. Poi, quando il medico se ne andò, ella sorrise di nuovo guardandosi nello specchio...

Il medico mentiva. Ella era ancor giovane, ancor bella...

Tuttavia, per colmo di precauzione ella fe' applicar dei tendinaggi esteriormente, perchè nuova ombra si aggiungesse a quelle prodotte dai merletti e delle mussoline, con tanto sfarzo disposti all'intorno della stanza.

Ma quel dottore aveva recato un turbamento a Lucilla. E all'indomani ella mandò Coralia a pagar le visite fatte, ed a dirgli ch'ella recavasi a viaggiare.

Egli non fece alcuna osservazione, ma disse soltanto alla cameriera:

— Partecipate pure alla vostra padrona che ella ha ragione di recarsi a viaggiare. Vivendo così rinchiusa, ella consuma ciò che ancora le resta di sangue...

La cameriera adempì all'incarico con quella passiva fedeltà che non era mai stata smentita in lei durante i dieci anni o quasi dacchè trovavasi al servizio di Lucilla.

Ma l'amante di Giovanni le replicò:

— Ebbene, se non ho più del sangue nelle vene, vi metterò dentro della febbre..

Ed ella ve ne mise a molta. Da ciò quella vita all'orientale, fatta tutta d'estasi durante le intime ore dell'amore, spenta durante intere giornate, e di cui Giovanni troppo bene favorito nel suo piano di indipendenza esteriore, non aveva lasciato scorgere che una sola volta, la sua sorpresa.

Lucilla viveva nella preoccupazione continua della crisi, ascoltando i battiti del suo cuore, e cercando di comandargli.

(Continua)

Stranissimo fenomeno. — Nella clinica del prof. Maydi all' Università czeha di Praga fu eseguita jerl' altro un' operazione impressionante. Uno scolaro della reale, di 19 anni, soffriva da lunghi anni di un' enfiagione che dalla spina dersale s' estendeva sino al ventre.

Siccome in questi ultimi tempi l' enfiagione aveva assunto dimensioni tali da destar seri timori, così il giovanotto fu trasportato alla clinica, ove si eseguì l' operazione. Aperto il ventre, vi si trovò un corpo coperto di grasso e di capelli, che, allontanato, fu riconosciuto come il corpo di una creatura senza testa, ma colle estremità sviluppate abbastanza bene.

Certamente si tratta d'un embrione, sviluppatosi lentamente nel ventre del giovanotto!

La notizia è data dal giornale Il *Mattino* di Trieste.

Cronaca Provinciale.

Da Trasaghis.

Disordini. Da qualche tempo, fra le popolazioni di Trasaghis e di Avatinis c'è attrito per i due passi a barca sul Tagliamento. Quelli di Trasaghis vorrebbero soverchiare i diritti di quelli di Avasinis, almeno stando a quanto questi dichiarano.

L'altro ieri un mezzo migliaio di persone, minacciose, si portarono davanti l' ufficio municipale di Trasaghis, e misero gli amministratori del Comune in seria apprensione, giacchè furono gettati sassi contro l' ufficio mentre vi era il sindaco signor Antonio Venuti, dimorante di solito a Udine. Perciò da Udine furono mandati carabinieri per acquetare quegli spiriti bollenti.

Da Sesto al Reghena.

Festa religiosa. — Domenica vennero inaugurate tre grandiose campane, opera insigne della celebre fonderia De Poli di Udine.

Il concorso fu tale che mai più a Sesto fu vista tanta moltitudine. I fuochi d' artificio, le luminarie, le epigrafi varie per concetto e colore, la banda musicale, le nuove armonie delle campane veramente artistiche e maestose, tutto concorse a crescere nel popolo quell' impeto di gioia e di fede, che era stato movente della bellissima solennità.

Queste parole leggevansi, affisse sui muri delle case: Dio e Patria — Religione ed Arte — Fede e Concordia — W il 23 febbraio.

Da Tolmezzo.

Maltempo. — *25 febbraio.* — Anche qui giunse, pur troppo, la bufera. Vento, neve, freddo: fin quattro gradi sotto zero! *Pezo de così no la poderia andar.* Mancanza di corriere, posta in ritardo, moccoli di chi dovrebbe andar fuori e deve star in casa per non trovarsi bloccato dalla neve... e chi più n' ha più ne metta.

Da Bagnaria Arsa.

Incendio. — *25 febbraio.* — Il fuoco, svillupatosi nella stalla e fienile del fabbro Tonini, gli causò un danno di lire 1500. Lo stabile era assicurato. Le cause dell' incendio sono ignote.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Furto. — **Castions di Strada.** — In danno di Francesco Alessi, ignoti rubarono 300 viti del valore di lire 6.

Focherello. — **San Pietro del Natisone.** — L' altro ieri il fuoco si sviluppò nella camera di Valentino Juss g. Fu tosto spento con danno, assicurato, di lire ottanta.

Comunicato (1).

Strascichi di un processo.

Ai chiarissimi Presidente e membri della locale Congregazione di Carità.

(Risposta.)

Cordovado, 25 febbraio.

Dopo 50 giorni di gestazione, cioè dopo 50 giorni dalla comparsa del mio articolo sulle colonne della *Patria* in data 30 dicembre 1895, questa Congregazione di Carità ha dato alla luce un frutto delle sue viscere, pubblicando la Sentenza della Suprema Corte di Cassazione di Roma a mio riguardo, e dando a dimostrare con mirabile accortezza, e con ritorcimento abilissimo, di andare gloriosa e trionfante di quel giudicato che mi dichiara una terza volta assolto e innocente.

Chi si contenta gode, dice il vecchio adagio; cosichè gli onorevoli membri della Congregazione di Carità, fedeli ai loro nobilissimi sentimenti, menano artificioso scalpore di una Sentenza che li uccide e cercano di addolcire l'amaro calice che li attossica, con una di quelle ciambelle mai riuscite col buco, e che sono di esclusivo privilegio della loro fabbrica.

Ma a parte la non esatta riproduzione di quella Sentenza, essendosi volontariamente omesso il periodo in principio di essa « Visti gli atti, la Sentenza de« nunciata ed il Ricorso: sentita la « relazione fatta dal consigliere Romano, « sentito il P. M. che ha chiesto l' an« nullamento della impugnata Sentenza « senza rinvio per inesistenza di reato « etc. etc. ».

Quale infelice idea fu mai la vostra di pubblicare un documento che può dirsi il vostro epitaffio?

Ma se voi onorandi membri elemosinieri, mostrate di non intenderla così, fa d' uopo spiegarsi: ed ecco come:

Legalmente, tutto quanto dice la Cassazione in fatto, non ha valore alcuno perchè interdetta al Supremo Collegio una tale disamina: Moralmente ne ha poco assai, perchè il Supremo Collegio fa la critica alla sentenza e non esamina le prove; e può dire ai giudici del merito: date le vostre premesse, queste erano le conseguenze, ma non entra a vedere se le premesse erane corrispondenti ale risultanze processuali.

Ora, nel caso nostro, le prove e le risultanze processuali, hanno stabilito luminosamente che non era affatto a parlarsi di truffa, donde la assoluzione in Tribunale con la conferma in appello.

Adunque, ad onta delle premesse ritenute dai giudici del merito, la loro coscienza si ribellò all' idea di un reato che non esisteva, e se mai alla Cassazione parve che conseguenze diverse da quelle premesse potevano trarsi; la colpa dei giudici del merito è un difetto di esposizione logica, ma non un difetto di illuminata coscienza; fu escluso il reato in prima istanza, fu escluso in seconda ed alla coscienza dei giudici competenti parrebbe si dovesse inchinare ogni uomo di onesta coscienza.

Che se il Tribunale commise l'errore giuridico di infliggere la contravvenzione con doppio errore confermata in appello, questa venne con più retto giudizio e su conforme richiesta del P. M. distrutta appieno dalla Cassazione di Roma.

Può impressionare il pubblico grossolano e profano (ed è questo il vostro costante obbiettivo) la riproduzione di certe frasi di sapore ingrato; come truffa, raggiro, danaro carpito alla Congregazione di Carità, frasi che emergono dall' atto di accusa, e che si ripetono come tenore di sentenza, ma chi ha un po' di senno comprende a primo tratto, e giudica quella riproduzione della Sentenza per un artificio altrettanto puerile e ridicolo, quanto abbondante fu quella valanga di copie della *Patria* di cui ne furono provvisti anche i *ciucchi*.

Quindi, assoluzione prima in Tribunale, assoluzione seconda in appello; assoluzione ultima in Cassazione: che cosa resta per voi? La speranza: sperate dunque in una vita migliore.

E sapete che cosa vuol dire inesistenza di reato?

Vuol dire che non hanno mai esistito le colpe degli imputati ad onta di una affaticata e laboriosa istruzione.

Ma è vano per Voi Signori e per me l'intrattenersi in disquisizioni giuridico-legali. Non siamo competenti a discorrerne con vera cognizione e profondità, e bisogna adagiarsi ai fatti compiuti che diedero sempre torto a Voi, sempre ragione a me.

Che se a Voi piace diversamente, tanto meglio per Voi: ciò vorrà dire che non avrete per un capriccio, inutilmente gettato dalla finestra tutto quel danaro che forma parte integrante dell' intangibile e sacro patrimonio dei poveri.

Questo o Signori è quanto ho l'onore di rispondervi: soggiungendo che mi riservo ogni azione contro la vostra mania pubblicistica, ed un ampio riepilogo dopo l' esito della causa civile che tosto promuovo in vostro confronto per il pagamento del mio avere dipendente dalla Specifica insoluta del 1894.

Ferdinando Rosa
farmacista

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra resposabilità che quella voluta dalla Legge.

Da Gorizia.

Vittime del coltello. — Sono due, le vittime del coltello, che dobbiamo registrare oggi: la Domenica Finulin di Cormons, ferita dal proprio marito, dovette soccombere alle ferite riportate.

A Topogliano, soccombette il giovane Marco Marcuzzi figlio di quel cursore comunale Giacomo Marcuzzi, da tal Pietro Avian ferito assieme al padre suo nel mentre in costui difesa egli era accorso.

Malinconie. — Si è vinta la crisi della Società di ginnastica — e i nomi pei nuovi eletti è caparra che le cose di quella Società andranno meglio: ma il naufragio della ideata festa per Pietro Zorutti, segna una pagina oscura nella sua luminosa esistenza.

E' ben doloroso di osservare, che le nostre società italiane si osteggino in tutti i modi!

Chi appo noi non vede l' aspra guerra che si muove al Corpo Corale, ad onta che questa democratica ed utilissima società cittadina sia la madre dei concerti di beneficenza?

Noi speriamo che quello che non ha fatto la Ginnastica, ad onta dell' ottimo buon volere del suo presidente dimissionario, lo farà nella veniente estate il Corpo Corale, dando nel magnifico giardino Catterini una festa, il cui ricavato vada almeno per una metà al fondo del nostro poeta friulano.

Carino quel prete! — Don Stefano Valentincic curato a Menico villaggio sul Iudri, domenica scorsa in chiesa alla predica, raccomandò caldamente ai genitori, di proibire severamente alla propria prole di parlare italiano o friulano, ma di usare invece esclusivamente della dolce favella del *zakaj*.

Questi sono i nuovi preti che ci fabbrica il nostro seminario. Figuriamoci quali saranno da qui a qualche anno!

Nella tabella dei decessi, che pubblica il nostro ufficio anagrafico, i decessi a domicilio sono frammisti a quelli degli ospitali fatebenefratelli ed a quelli del civico stabilimento in via Dreossi.

Si domanda una indicazione separata anche per conoscere la vera mortalità fra i cittadini e per non allarmare la popolazione con delle statistiche strabilianti come ultimamente.

Monsignor Andrea Iordan prevosto mitrato della nostra metropolitana, è in predicato di essere nominato vescovo di Parenzo e Pola.

Di peggio non si potrebbe desiderare alla diocesi, nostra convicina. La notizia però non è confermata. C' è uno frattanto che ne sarebbe contento. E' un giovane prete, ambizioso, pieno di vanità, inventato da monsignor Valussi, che farebbe di tutto per prendere i suoi comodi, in casa ex Codelli, ma che spero seguiterà a far il professore in seminario con Don Anguria e compagnia bella.

Ritardi ferroviari. — Questa mattina il treno *corriere* da Vienna arrivava alla nostra stazione con un' ora di ritardo. Il treno da Udine arrivò pure con un ritardo di tre quarti d' ora e quello delle 11.18 da Trieste con 65 minuti.

Questi ritardi furono causati da una bufera di neve che infieriva stanotte e stamane lungo le linee ferroviarie.

Fuoco d' erbe. Un bambino bruciato. — Tanto domenica mattina 16 corr. quanto domenica passata, alcuni ragazzacci si divertirono a dar fuoco a erbe secche sul colle di Medea. La prima domenica, oltre una cinquantina di persone lavorò dalle 10 alle 13 per spegnere quel fuoco, il quale abbruciò per una estensione di 7000 metri quadrati. L' ultima domenica vi fu di peggio. Un ragazzino d' anni 4 1/2, figlio di Vincenzo Saunig fornaciajo, nel pomeriggio si trovò attorniato dalle fiamme che bruciavano l' erba secca; e non potendo fuggire, venne raggiunto dalle stesse, ed in breve tempo moriva dalle ustioni riportate.

L' organo del Duomo di Aquileja. — Il barone Carlo de Czoernig, in uno ad altre porsone che s' interessano per Aquileja, molti anni fa si adoperarono per procurare alla vetusta Basilica d' Aquileja un organo artistico degno di quell' ambiente. Le autorità appoggiarono tale progetto, anzi il Ministero per il culto ed istruzione incaricò la scuola industriale di Trento di eseguire il baldacchino in marmo, nello stile del rinascimento, consimile ai magnifici altri lavori del coro della Basilica.

Ora, dopo molti anni di assiduo lavoro, la scuola industriale di Trento inviò i suoi delegati in Aquileja, i quali stanno costruendo il baldacchino in marmo per il grandioso organo, opera questa pregevolissima della rinomata fabbrica Kaufmann di Vienna.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 26 Ore 8 ant. Termometro +0.8 — Min. Ap. notte —1.8 Barometro 744.
Stato atmosferico Nevoso
Vento N E pressione calante
IERI: Nevoso
Temperatura: Massima +0.4 Minima —2.8
Media —0.56 Neve caduta m/m 50
Altri fenomeni:

Partenza di materiale per l' Africa.

Da Gemona, l'altro ieri, partì un treno contenente trecento basti che si trovavano nella fortezza di Osoppo; erano diretti a Napoli, per essere poscia imbarcati alla volta di Massaua. Da Osoppo a Gemona, il trasporto venne fatto con dodici carri; ed alla stazione ferroviaria trovavasi pronta una compagnia di soldati per le operazioni di caricamento.

Anche ieri l' altro si fece un' altra spedizione di materiale, che venne levato dallo stesso forte di Osoppo.

Partenza di cavalleggieri per l' Africa.

Oggi, alle ore 16.30, partiranno dalla nostra stazione ferroviaria per Napoli, donde poi salperanno per l' Africa, quaranta soldati del Reggimento Lodi cavalleria, due caporali ed un caporale maniscalco.

L' ordine telegrafico del ministero è pervenuto jersera.

Ai partenti, un saluto dal cuore e l' augurio di mostrarsi degni figli della Patria italiana.

La donna nell' epopea di Omero.

Come annunciammo altra volta, è questo il tema che la distintissima letterata signora Alba Cinzia Scalcini svolgerà nella conferenza di venerdì, 28 corr., alle ore 20 e un quarto, nella Sala maggiore del Regio Istituto Tecnico.

Giammai, forse, come nell' epoca moderna, le menti si rivolsero con maggiore intensità a ricercare nei lavori immortali di Grecia e di Roma quali fossero le idee antiche sulla donna, in quale concetto fosse tenuta questa — che fu detta, ed è, gioia e tormento di una metà della umana famiglia. Onde questa conferenza della illustre letterata verrà certo ascoltata da scelto e numeroso pubblico, poichè risponde a quel sottile spirito di investigazione che pervase le menti, e fu movente di molteplici lavori.

Continua la bufera.

Neve — pioggia — vento si alternano. Anche la notte passata e stamane infuriò, ad intervalli, la bora, e continua il nevischio. Da Genova, da Milano, da Torino, da Trieste, da Gorizia, da Venezia — da tutta l' Italia superiore si ha notizia di nevicate, di freddi intensi, di bufere.

I treni giunsero ieri tutti con ritardi considerevoli. Quello di Trieste delle undici, perdette la coincidenza. Dicevasi anzi, che alla Stazione di Cormons si fossero incendiati tre vagoni carichi di scope, e da ciò provenisse il maggior ritardo, causa l' ingombro dei binari.

Oggi, il diretto della mattina non ci portò il corriere nè di Milano e nè di Torino.

Provvedimento necessario.

Di fronte ad incessanti reclami da ogni parte d' Italia, il ministro del Tesoro, metterà in circolazione alcuni milioni di buoni di cassa da una e due lire, ritirandone altrettanti logori. Ve sono di quelli proprie inservibili, fra gli attualmente in circolazione!

Echi dei fallimenti.

Passoni Eugenio, fabbro meccanico e fabbr. biciclette. — L' inventario giudiziale riduce l' attivo a L. 5241.20. I mobili di casa sono rivendicati dalla moglie.

— *Rossoli Antonio Cesare,* floricoltura ed orticoltura. — Delegazione sorveglianza: Guglielmo Ermacora, Paolo Giacomo Zai e Michele Dal Negro; confermato il curatore avv. Ottavio Sartogo.

La Nocera per l'ac. carb. è l'acqua dei pensatori.

Il Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3.

GUIDO FABIANI.

L'AUGURIO DELLA REGINA.

12 ottobre.

Carissima amica,

La zia sta un po' meglio, grazie. E' però ancora a letto. Io, come al solito, sono occupatissima e nelle stesse angustie. Trovo però il tempo di lavorare intorno al... carico. Ah, ci siamo! dirai tu. Questa volta potrò sapere qualche cosa! — E perchè dovrei tacere ancora con te, che mi dici tutto? La confidenza, potevo però fartela prima; e te l' avrei fatta, se io non avessi voluto godermi il piacere della tua impazienza. Cominciamo dall' editore. E' il K. uno dei migliori d' Italia. Il contrattino fatto con lui, mi pareva sulle prime vantaggiosissimo; ma mi fu detto invece che l' editore mi ha... *strozzata*. A dire il vero... non ho sentito il dolore della stretta, nè lo spasimo della soffocazione. Del resto, io non scrivo per speculazione.

Che cosa conterrà il volume?.. Qui mi volevi? Ecco: a differenza del primo, ove i sentimenti affettuosi erano appena di volo toccati, questo conterrà niente altro che poesie passionali. La nota dominante è forse un po' mesta (sfido ad esser lieti, ne' miei panni!) In compenso credo che la forma lasci poco a desiderare, e che piacerà la novità delle combinazioni metriche. Staremo a vedere. Intanto, ho già qui gli stamponi del primo sedicesimo. Questa volta ho dovuto lottare un po' con Piero, e ho finito per vincere. Quasi tutte le poesie riguardando il nostro amore, egli non avrebbe voluto ch'io le pubblicassi. Ma perchè? v'è forse qualche cosa al mondo di più alto, di più bello del nostro amore? Ah, no; e se io, donna, son contenta di farle conoscere quelle poesie, perchè dovrebbe opporvisi lui? L'ho vinta. Ma me n' è voluta, della fatica! La tipografia, mi manda due copie degli stamponi, di volta in volta che compone. Una l' invio a lui subito, perchè la legga attento; egli me la ritorna testo con osservazioni assennate, di cui tengo gran conto. Quanto buon senso ei possiede, e quanta cultura! Se il nostro sogno si effettuerà, diventerò.. sua scolara. Credo che avrò molto da imparare. Noi donne, siamo, in generale, non a bastanza colte. Alle volte, della nostra ignoranza, dovremmo arrossire.

Ti scrivo dalla stanza della zia. Dalla finestra, attraverso i vetri, entra un bel sole. Fuori continua il bel tempo. Chissà come sarà bello il Pincio con queste giornate, e come saranno amene le strade fuori porta!

MARIA.

27 ottobre 1895.

Mia dilettissima,

Sono stata quindici giorni senza scriverti. In questi quindici giorni, mi sembra d' aver vissuto quindici anni. La zia è guarita completamente, e si sente in forze più di prima. Il sole, il bel sole continua a risplendere: almeno esso s' è mostrato pio e generoso verso di me.... Ho molto bisogno di confidarmi teco... e non so come incominciare, tanto ciò che sto per dirti mi dà martirio. *Piero,* due giorni dopo che la zia ed io riprendemmo le nostre passeggiate, mi parlò serio e grave, esponendomi un suo progetto per il quale mi sembra di diventar pazza. Alle corte: egli ha fatto domanda d' esser mandato in Africa. In Africa? e la domanda, fu fatta senza confidarsi prima con me, senza chiedere a me, se io consentivo. Ho creduto di cader tramortita, udendo ciò dalla sua bocca. Tu pure trasecolerai. Fors' anche ti verrà il sospetto ch' egli mi ami meno, o non mi ami più, e che questa sia una scappatoia. No, no, no; egli mi ama sempre, ardentemente, immensamente, come prima e anche più di prima. E perchè dunque vuole allontanarsi? Ecco quanto press' a poco egli mi disse: « Noi ci amiamo così che il prolungare questi anni di lotte è cosa impossibile. Attendere fino a che io sia promosso capitano, attendere quasi dieci anni, mi dà spavento, mi mette le vertigini. Dieci anni di agonia, in capo ai quali, se i nostri animi saranno, come credo, sempre giovani, le nostre forze saranno affralite. Tu non hai voluto ch' io mi dimettessi (è vero; me l' offerse e non volli perchè egli è nato fatto per la vita militare, e solo in essa può farsi onore) e non lo vorrai forse nemmeno ora. Se lo vuoi, siamo sempre in tempo a farlo. Se no, bisogna trovare il modo di abbreviare l' attesa, il modo onde io possa esser capitano, che so? fra pochi mesi, fra un anno. E ciò — intendi — non può avvenire che per meriti di guerra, in seguito ad atti di valore, di eroismo. Ora, io mi sento capace di questi atti, e poichè in Eritrea siamo prossimi a grandi avvenimenti militari, perchè non dovrei afferrar l' occasione? Saresti forse tu, a consigliarmi di lasciarla fuggire? Il ragionamento di Piero, è logico, è generoso, è degno di lui. Ma non mi persuade. Replicai spaventata, commossa. Oh, no! no! meglio attendere dieci, vent' anni! meglio seguitare a sognare così, senza che il sogno si traduca in realtà; ma vederlo sempre, il mio Piero; ma parlargli; ma non saperlo esposto a pericoli..... Ribattè animoso, convinto, e come uomo che non è disposto a ritrarre il piede da una via che egli fermamente crede sia quella che deve condurlo in breve alla felicità. Le mie parole, amica, le mie suppliche, le mie lagrime lo afflissero, ma non gli fecero mutare proposito. Non ti so ridire quello che ho provato e che provo. Ci son momenti in cui mi studio di dargli ragione, con la mente; ma il cuore, come martella! come freme! come trema e teme! Che giornate tempestose! che notti di angoscia. Sono stata parecchi giorni male, con la febbre addosso; parecchi come atona, incapace di pensare, di agire.

La zia Lucrezia, fu ed è con me, semplicemente grande, nella sua affezione devota. Anche a lei, la notiza diede immenso dolore. Ebbe, nell' apprenderla, quel lampo di mestizia e quel sospiro che aveva avuto giorni prima a letto, parlando degli uomini e dell' avvenire. Ciò mi fece una impressione sinistra. Ma poi la zia comprendendo che Piero era irremovibile, e che io avevo bisogno di chi mi parlasse calma e rassegnata, si rasserenò, e fu con me più che sorella, più che madre. Iddio la benedica! Se ora sono un po' più calma, lo devo in gran parte a lei; se ora vedo che il sacrificio di quell' uomo per il raggiungimento della felicità sua e mia, è qualche cosa di grande, lo devo a lei; se ora mi sembra che devo usare calma, fortezza, coraggio, per rendermi meritevole di quel sacrificio e della protezione di Dio, io devo pure a lei...

E aspettiamo dunque gli eventi.

MARIA

P. S. Se ti rechi all' anconetta del colle, fa dire una messa secondo le mie intenzioni. Ti sembro superstiziosa? No; ho bisogno soltanto che Iddio mi tenga la mano sul capo. Ti unisco lire tre, per l' obolo al sacerdote.

(Continua.)

Istituzioni agrarie di acquisto
esistenti in Provincia

Nella provincia di Udine, non esiste, che io sappia, alcuna istituzione autonoma che abbia l'esclusivo scopo di acquistare per conto dei soci agricoltori le materie prime necessarie per l'esercizio della loro industria. Sono invece numerosi i corpi morali che oltre a differenti obbiettivi, si prefiggono anche quello di giovare ai loro soci acquistando in comune concimi, stromenti agricoli ecc.

L'Associazione agraria fu prima in Italia, ad istituire nel 1887 un *comitato per gli acquisti,* il quale ha appunto lo scopo suindicato; ma agisce in nome dell'Associazione stessa.

Più tardi il comizio agrario di Cividale ed in seguito anche quello di San Daniele e di Spilimbergo si occuparono della stessa cosa pei loro soci. Questi comizi acquistano in gran parte col mezzo del Comitato dell'Associazione, e vanno annualmente aumentando le loro distribuzioni a vantaggio degli agricoltori del luogo.

Le *casse rurali di prestiti* istituite nel modello dato fra noi dal dott. Wollemborg e che esistono in numero di 15 in provincia, oltre le altre mansioni inerenti a codesti sodalizi cooperativi, cominciano quasi tutte ad occuparsi per l'acquisto in comune di materie indispensabili per gli agricoltori. Fra quelle che su più vasta scala disimpegnarono a tale servizio, vanno notate:

La cassa rurale di prestiti di Buttrio;

La cassa rurale di prestiti di S Giorgio della Richinvelda;

La cassa rurale di prestiti di S. Giovanni di Manzano;

La cassa rurale di prestiti di San Andrat;

La cassa rurale di prestiti di Bagnaria.

Anche le *latterie sociali* in parte si occuparono di questo servizio, e fra i maggiori acquirenti del Comitato degli acquisti, che ha sede presso la citata Associazione, si notano alcune latterie del distretto di Codroipo.

Cominciano ora a formarsi delle *società agricole* che, oltre agli intenti comuni alle altre società operaie, hanno anche quello di giovare ai soci mediante l'acquisto in comune di *materie utili agli agricoltori.* Fra le più attive, citerò quella di Mortegliano, quella di Cordenons, di Azzano Decimo, ecc.

Come preludio a migliori organizzazioni, all'epoca dei maggiori acquisti di quanto occorre per gli agricoltori, si vanno da tre anni formando delle piccole società coll'intento di avere, al minimo prezzo ed alle stazioni più vicine, vagonate complete di concimi, di zolfi ecc. Il capo di queste società provvisorie si associa alla Associazione agraria e provvede per tutti i suoi gregarii.

Di simili società ne abbiamo a decine, e quello che non si sa spiegare, tutte esistenti in comuni che formano parte del distretto di Codroipo.

Qualche municipio, socio dell'Associazione agraria, provvede, presso il Comitato centrale, quello che più occorre ai propri amministrati. Citerò fra questi: Casarsa, San Martino, Coseano ecc. Ripeto che veri sindacati, come si istituiscono in Francia, *enti autonomi,* non vi sono nel Friuli; ma vi esistono invece numerose istituzioni stabili e provvisorie che adempiono agli stessi scopi.

Fu ed è preoccupazione costante della Associazione agraria di incoraggiare tutte le forme di cooperazione agricola, sotto qualsiasi aspetto essa si manifesti.

La stessa Cassa di risparmio la aiuta in questo intento, perchè concede alle cooperative rurali prestiti con mitissimo interesse, e ultimamente stanziò L. 300 perchè a mezzo di conferenze si istruiscano le popolazioni campestri intorno alle varie forme di cooperazione, che possono, non solo avvalorare maggiormente i prodotti, ma anche far avere al povero operaio dei campi quanto occorre per l'esercizio della sua industria al massimo buon mercato e della più sicura genuinità.

Per dare un'idea dello sviluppo che ha preso presso di noi questa forma di cooperazione, noto qui sotto i dati principali che si riferiscono al Comitato degli acquisti, che ha sede presso l'Associazione agraria, nel primo novennio di esistenza:

anno	Prenotatori	Quint. acquistati	Movim. in danaro
1887	165	3.200.00	69.000.00
1888	381	5.141.96	128.679.91
1889	431	3.270.58	127.679.52
1890	1040	9.846.39	251.281.32
1801	1311	16.701.75	375.963.82
1892	1580	25.114.13	428.383.36
1893	1863	18.871.56	449.848.92
1894	1756	27.355.48	528.854.34
1895	2095	40.388.03	637.789.20

F. Mangilli
presidente dell'Associazione Agraria Friulana

Sentenza confermata.

Infanti Giovanni, d'anni 26, da Sesto al Reghena, per tentata rapina (con violenze e minaccie tentò farsi consegnare denari, o cibi, o tabacco, da varie persone nelle di cui case si introduceva) fu dal Tribunale nostro condannato a due anni di reclusione. La Corte d'appello di Venezia confermò la sentenza.

Teatro Minerva.

Causa il tempaccio, ieri sera non si aprirono i battenti del teatro.

Questa sera si rappresenterà l'operetta, nuovissima per Udine, ma che ovunque ottenne un bel successo, dal titolo: ***Los Abalcinero,*** musica del maestro dela compagnia Palombi, sig. Achille Adorni.

Nuovi uffici telegrafici.

Oltrechè a San Pietro del Natisone, dove recentemente si aprì un ufficio telegrafico; ne vennero attivati altri due in Provincia: uno, a Pinzano sul Tagliamento, e l'altro a Fanna.

La morte del Leone.

Leggiamo nei giornali di Treviso essere morto il vecchio e magnifico leone del serraglio Berg, che fu recentemente nella nostra città.

Già quando il serraglio era a Udine, il Leone era ammalato di pneumonite.

Era valutato diecimila marchi.

A Udine, i lettori ricorderanno, dello stesso serraglio morì una tigre.

Per la Lotteria di beneficenza.

III. Elenco dei doni offerti per la grande Lotteria a totale vantaggio del Comitato Protettore dell'Infanzia, 12 marzo p. v.

Pecile Catterina — Brocca, catino e necessari per toilette in terraglie — Vide-poches in cristallo e metallo.

Pecile cav. Attilio — Tavolo in legno scolpito dorato — Vide poches in vetro dipinto.

D. Concina co. Teresa e Famiglia — Gran vaso in terra cotta napoletano.

Co. fratelli Florio — Porta bastoni in bronzo nichelato.

Marchesi prof. Vincenzo — Piccolo vasoio giapponese — Presse papier — Porta sigari — Piattino per cenere — Piccolo portafoglio.

Candelaresi Michele, seavizio da liquori.

Fotografia Rovere, ingrandimento fotografico e cornice.

Pecile Domenico e famiglia, tavolino da the in bambù e lucca.

Daniels Angelo, romanzo ligato.

Kechler-Rossi da Nervi, tête e tête per caffè in porcellana, due cache pôt, due cornici in pelle per ritratto.

Comm. Segre R Prefetto e famiglia — Braccialetto d'argento — porta sigari madreperla — porta biglietti in stoffa — cartella da musica ricamata — porta orologio — Tazzina e cucchiaino d'argento.

Farlatti nob. Daniele — Servizio per fumatori a tavolo e una valigia in pelle.

Della Porta Giovanni — Parastufa giapponese — un tavolo per salotto.

Caratti co. Francesco e consorte — Tavolo etagerè con piatto in porcellana.

Fabris D.r Luigi — N. 6 bottiglie di marsala.

—

I doni si ricevono anche all'ufficio della Congregazione dalle ore 9 alle 12, dalle 1 alle 4.

Francesco Cogolo

il ben noto callista fa sapere che egli trovasi sempre a disposizione della sua numerosa clientela, e che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso, lo si trova a casa propria sita in via Grazzano n. 91.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 febbraio a L 110 74

Il volume testè uscito,

Illustrazione del distretto (ora mandamento) di Codroipo, del cav G. B. Fabris, vendesi al prezzo di **lire 3.**— presso la tipografia editrice D. Del Bianco e presso i librai Gambierasi e Tosolini. Sono pag 232, con una carta corografica.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Volpe-Luca Catterina

Bessone famiglia L. 20, Lotti Gio. Batta 1, Rizzani Leonardo 2, B. Parpan et comp. 1, Dal Torso nob. Antonio 1, Comessatti Giacomo 1, Chiap D.r Valentino 1, De Pauli F.lli 1, Pittana e Springolo 1, Billia avv. G. Batta 1, Tellini F.lli 1, Fanna Vittoria 1, Fanna Antonio 1, Vatri avv. Daniele 2, Barei Luigi 2, Dormisch Francesco 1, Peressini Angelo 1, Peer Domenica L. 1.

di Gambierasi Giuseppe

Comessatti Giacomo L. 1, Rizzani Leonardo 2, Vatri avv. Daniele 1, Malagnini Giacomo 1, Colombatti Pietro 1, Coselo Colloredo Co. Dorotea 2, Ditta Marco Bardusco 1, Bardusco Luigi 1, Pascolini famiglia 1.

di Tunini Libero

Dormisch Francesco L. 1, Vuga Gio. Batta 2.

di Bertoli Giuseppe

Pascolini famiglia L. 1, Cremese Gio. Batta 1.

di Lang Giovanni

Astolfoni Alessandro L. 1, Morandini Ugo 1.

di Zanutta Zanutti Domenica

Caisutti avv. Giuseppe L. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete.

Fiorini	234.—	Marchi	137.50
Napoleoni	22 35	Sterline	28.15

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Paularo (Udine).

A tutto 29 corr. resta aperto il concorso al posto di Medico, retribuito con annue L. 3000 soggette a ritenuta di R. M. oltre ai proventi dell'armadio farmaceutico.

Cura gratuita a tutti gli abitanti. Durata in carica due anni.

Paularo, 10 febbraio 1896.

Il Sindaco
L. Calice.

Municipio di Porpetto.

Avviso di concorso.

A tutto 29 febbraio è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune, pel servizio gratuito a tutte le partorienti verso l'annuo stipendio di L. 365.00.

Porpetto, 20 febbraio 1896.

Il Sindaco ff.
Pietro Zaina.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 8. *Grani.* Sia a motivo della ricorrenza dell'ultimo giorno di carnevale, per il sopraggiunto vento e freddo oppure per le cause più volte dette, i mercati della settimana furono debolissimi.

Martedì ebbero esito ett. 90 di grano turco e 9 di sorgorosso.

Giovedì 262 di granoturco e 20 di segala.

Sabbato 238 di granoturco.

Rialzò il sorgorosso cent. 50, ribassò il granoturco cent. 2 e la segala cen. 22.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Granoturco da lire 12 a 13.05, sorgorosso a lire 8 50.

Giovedì Granoturco da lire 11 90 a 13, segala da lire 12.60 a 12,70.

Sabbato. Granoturco da l. 11,60 a 12,80. Cinquantino a l 11. 11.10. 11 45, 11.50 Giallone a lire 13 60 e 13.95.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 26, 28, 30, 32 33, 34.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 22, 24, 25.

Castagne al quintale lire 11, 11,50, 12, 12 50, 13, 14, 15

Foraggi e combustibili Mercati fiacchi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

20. V'erano approssimativamente: 15 pecore, 50 castrati, 40 agnelli, 25 arieti.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 0 95 a 1.— al chil. a p. m.; 25 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 1 05 a 1 10 al chil. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 8 arieti da macello da lire 0 80 a 0 82 al chil. a p. m.

350 suini d'allevamento, venduti circa 125 a prezzi di merito, 4 da macello, venduto 1 del peso di quintale a lire 81.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1 20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al Kg. L. 1 40, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	L. 78
» di Vacca	»	» 59
» di Vitello a peso morto	»	» 85
» » vivo	»	» 86
» di porco » morto	»	» 112

Carne di Manzo.

I.a qualità	taglio primo	al Kg.	L.	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	1 30
»	»	»	»	1 50
II.a qualità	»	»	»	1 40
»	»	»	»	1 30
»	»	»	»	1 20
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	.80

Si ricerca abile agente da banco nel ramo Cartoleria con buone referenze Per informazioni rivolgersi alla nostra redazione.

Notizie telegrafiche.

Avvicinandoci al 5 marzo.

Roma, 25. Il ministero avrebbe concretata nella cifra di 150 milioni la domanda dei nuovi crediti per l'Africa.

Diverse banche estere hanno offerto al governo di aprire crediti per le spese della guerra. Il governo non ha creduto per ora di accettare, avendo a sua disposizione le anticipazioni delle banche italiane ed i buoni del tesoro, ed essendo deciso a provvedere al resto con economie sul bilancio dei lavori pubblici.

— Stamane alla posta di Montecitorio erano segnati a Roma 160 deputati.

Molti deputati ministeriali si sono recati dall'on. Crispi, invitandolo ad una azione energica in Africa.

L'on. Crispi ha confermato a non pochi dei suoi amici che il gabinetto si modificherà, qualunque sia il voto della Camera.

Londra, 25. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Assicurasi che si è scoperto un complotto che doveva scoppiare sabato contro il Sultano.

ULTIMA ORA

Altre 12 batterie in Africa.

Pel vettovagliamento delle truppe.

Carabinieri e Genio.

Roma, 25. Le batterie, che si manderanno ancora in Africa, saranno in tutto dodici, di cui quattro da montagna, quattro da campagna, due di cannoni a tiro rapido e due di mitragliatrici.

Partiranno due colonnelli d'artiglieria, un colonnello di Stato Maggiore, otto colonnelli di fanteria, ed un colonnello del genio.

— Colla nuova spedizione si mandano in Africa altri due milioni di cartuccie per fucili a piccolo calibro e 5000 cariche per l'artiglieria.

Il laboratorio pirotecnico di Bologna ha consegnato in questi giorni 500,000 cartuccie.

— Pell'equipaggiamento e vettovagliamento delle truppe d'Africa, si sono conclusi in questi giorni dei contratti per circa 20 milioni di lire.

— Trenta carabinieri a cavallo partono per l'Africa per i servizi di esplorazione.

Partiranno anche alcune compagnie del genio ed un certo numero di medici militari.

Come si comporrà il corpo di Heusch.
L'offensiva.

Il nuovo piano di campagna.

Roma, 25. Il generale Heusch, che partirà da Napoli domani 26, avrà al suo comando i 12 battaglioni che stanno per salpare per Massaua, i 10 che sono già in viaggio e che navigano ora a tutto vapore nel Mar Rosso e le batterie di artiglieria e relativi reparti del genio di recente formazione.

In complesso adunque il corpo di Heusch consterà di circa 20.000 uomini.

Anche i battaglioni concentrati tra Asmara e Adigrat faranno parte di questo corpo d'armata, il quale è destinato a liberare Baratieri dalle angustie in cui ora si trova.

Sembra certo che, appena arrivano il generale Heusch sul teatro delle operazioni, le nostre truppe prenderanno l'offensiva.

Baratieri e Heusch potranno disporre di oltre 40,000 combattenti mobili e di 136 pezzi d'artiglieria.

Respinti gli scioani dalla linea del Mareb, le nostre truppe li inseguiranno fino a liberare completamente il Tigrè.

Si aspetteranno quindi i nuovi rinforzi, che avranno l'incarico di tenere soggetto il paese, e quindi i due corpi principali procederanno oltre fino a che Menelik non si trovi obbligato a domandare la pace alle condizioni che l'Italia gli imporrà.

Offerte pel trasporto delle truppe in Africa.

Roma, 25 La Navigazione Generale ha dichiarato che, oltre ai piroscafi noleggiati dallo Stato, ne può mettere altri quattro a disposizione del medesimo.

Il Lloyd ne ha messi dieci a disposizione dell'Italia, la Peninsulare sei.

Delle offerte sono state fatte anche dalle altre Società italiane ed estere.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Latterie!

Provate il presame (Cali) premiato con medaglia d'oro a tutte le Esposizioni del mondo e lo troverete superiore a tutte le qualità poste in commercio (bastano 17 gr. di caglio per ogni Ett. di latte)

Una bottiglia presame (3/4 di litro) costa L 2

« « Colorante burro e formaggio « 3

Unico deposito per la Provincia trovasi in Udine presso

Ellero Alessandro

ex Negozio Malagnini Piazza Vitt. Ema.

Cassa Nazionale Pensioni

Vedi avviso IV pagina

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

NUOVO LIQUORE

EUREKA! EUREKA

SPECIALITA' DELLA DITTA

ITALICO PIVA

— UDINE —

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

Da prendersi tanto solo che al Seltz,

Si vende nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

Due appartamenti

D'AFFITTARE

I.o II.o piano in Piazza S. Giacomo. Per trattative rivolgersi alla signora Nigris vedova Nardini suburbio Poscolle N. 3.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

Ottimo rimedio che nessuno dei tanti nuovi ritrovati ha potuto fin ora eguagliare, il più *potente* ed *innocuo* contro la **Tosse,** tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa; si usa con buon successo anche contro il **mal di gola,** le **bronchiti,** i **catarri polmonari** e la **tisi incipiente:** giova nell'**asma** nervoso, nella **influenza** e per calmare la **insonnia.**

La efficacia delle **PASTIGLIE PANERAJ,** che contano già 30 anni di successo in Italia e nei principali Stati d'Europa e d'America, non è un vanto del loro inventore, ma è stata constatata da centinaia dei più distinti medici d'ogni paese, i quali, dopo averle sperimentate negli Ospedali e nella loro privata clientela, hanno spontaneamente rilasciato al chimico-farmacista Paneraj, splendidi attestati di lode.

E perchè il Pubblico non creda che si tratti delle solite ipotetiche centinaia di certificati che molti specialisti annunziano, (ma che sono come l'araba fenice) sappia che questi rilasciati al signor Paneraj sono veri e palpabili, in piena forma legale, vidimati dalle competenti autorità e pubblicati in un opuscolo *che si spedisce gratis a chiunque lo domandi* al Laboratorio Paneraj - Livorno; molti dei quali verran pubblicati in succinto nel presente giornale.

Le Pastiglie Paneraj che largamente ho prescritto, tanto nell'Ospedale come nella pratica civile, per *tossi canine e bronchiti* d'ogni gradazione, *hanno superato di gran lunga in efficacia il lactucarium d'Auberger.*

Un evviva al Paneraj che seppe ecc...

Messina 25 Aprile 1878.

Dott. Nino Caminiti
Primo Chirurgo al grande Ospedale

Livorno li 11 Ottobre 1878.

Io sottoscritto certifico che nelle Laringiti croniche, tracheiti e bronchiti con tosse insistente o molesta, le Pastiglie Paneraj *le ho riscontrate sempre molto sedative e tollerabili anche a lungo, senza recare molestia di sorta.*

Prof. **Enrico Berti.**

Il sottoscritto... conferma la virtù calmante delle Pastiglie Paneraj nelle tossi irritative, *ribelli sotto l'uso degli oppiati... esse conciliano un sonno placido, ben diverso da quello prodotto dagli altri narcotici.*

Este li 6 Giugno 1878. Dott. **Bernardino Boaria**

Le Pastiglie Paneraj *furono da me trovate efficaci* e me calmanti e come curative dei Catarri cronici diffusi: e n'ebbi giovamento anche in bronchiti da tubercolosi polmonare, *essendo tollerate senza inconvenienti meglio degli altri sedativi...*

Codogno 25 Luglio 1879. Dott. **Bassano Carena**

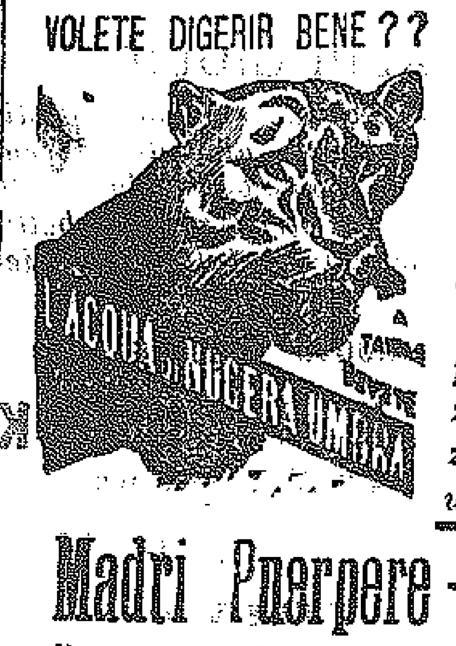
«Le Specialità Paneraj si vendono presso «tutti i grossisti e tutte le primarie Farmacie «del Regno».

DEPOSITO IN UDINE alla *Farmacia Fabris.*

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se permalattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico,* via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI



VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro China Bisleri** *un' indiscutibile superiorità*

VOLETE LA SALUTE ??

Madri Puerpere -- Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

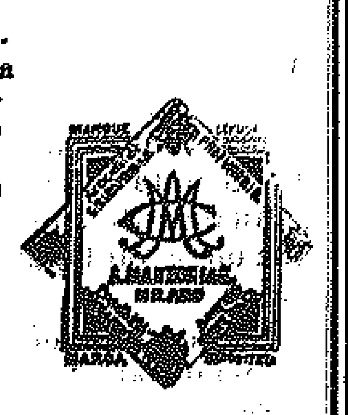
Scatola grande L. 1 50 cad. Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent, 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
Idem Idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »
Quantità a seminarsi — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* forniticì quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime. *Novi Ligure, 27 Novembre 1894.*
F. CATINELLI, Dirett. dell'Amm. Conte *Raggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunamonte, 20 Novembre 1894.
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa *Torlonia.*

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 Ottobre 1892
F.lli NARDI, Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 Novembre 1893.
Presidente del Comizio agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.
Venezia, 14 Novembre, 1893.
GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli.*

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. GRASSI.
Amministrazione Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno.
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 26 Novembre 1894.
G. GRAZZI, Presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 Novembre 1894
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erba, e per quantità di fieno. *Vigone, 23 Novembre 1894*
Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 Novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 22 Ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le PENSIONI

SEDE SOCIALE TORINO.

PADRI DI FAMIGLIA

pensate all'avvenire dei vostri figli, pensate al vostro avvenire.

Se venti anni or sono fosse esistita una Istituzione che, mediante il modesto versamento di L. 1.15 al mese, avesse dato a voi tutti il mezzo di procurarvi una pensione vitalizia che in oggi tranquillamente godreste, non vi sareste forse associati? E se non vi foste associati, non rimpiangereste oggi di non averlo fatto, e non invidiereste coloro che più previdenti di voi, avrebbero saputo approfittare dei benefici della **Cassa Pensioni?** Ebbene, associatevi voi, se siete ancora in buona età, ed associate anche i vostri figliuoli, e fate sì che essi possano un giorno ringraziarvi di aver loro assicurato un avvenire tranquillo, e non rimproverarvi d'imprevidenza o di egoismo. La quota pensioni sarà in media ogni anno sempre superiore alla somma complessivamente versata nel ventennio, e se volete procurarvi pensioni più considerevoli potete anche associarvi per due, tre, quattro o cinque quote, versando L. 220 — 330 — 435 — 540 al mese. La Cassa Nazionale sorta subito dopo le catastrofi bancarie e durante la crisi economica, conta dopo soli due anni e otto mesi di esistenza 16351 Soci per 20770 quote ed ha un capitale di L. 271 mila in rendita nominativa depositata alla Banca d'Italia.

L'Istituzione da a sua garanzia lo *Stato* poichè versa ad esso tutti i suoi capitali. Richiedere statuti programmi al rappresentante ufficiale in Udine signor Giuseppe Ceschiutti Agente della Ditta F.lli Tosolini — Librai Udine.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della
TINTURA ACQUA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Grazzano N. 91
Recapito presso **FAUSTINO SAVIO**
Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Grande assortimento di giuocattoli - Domenico Bertaccini - Mercatovecchio - Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

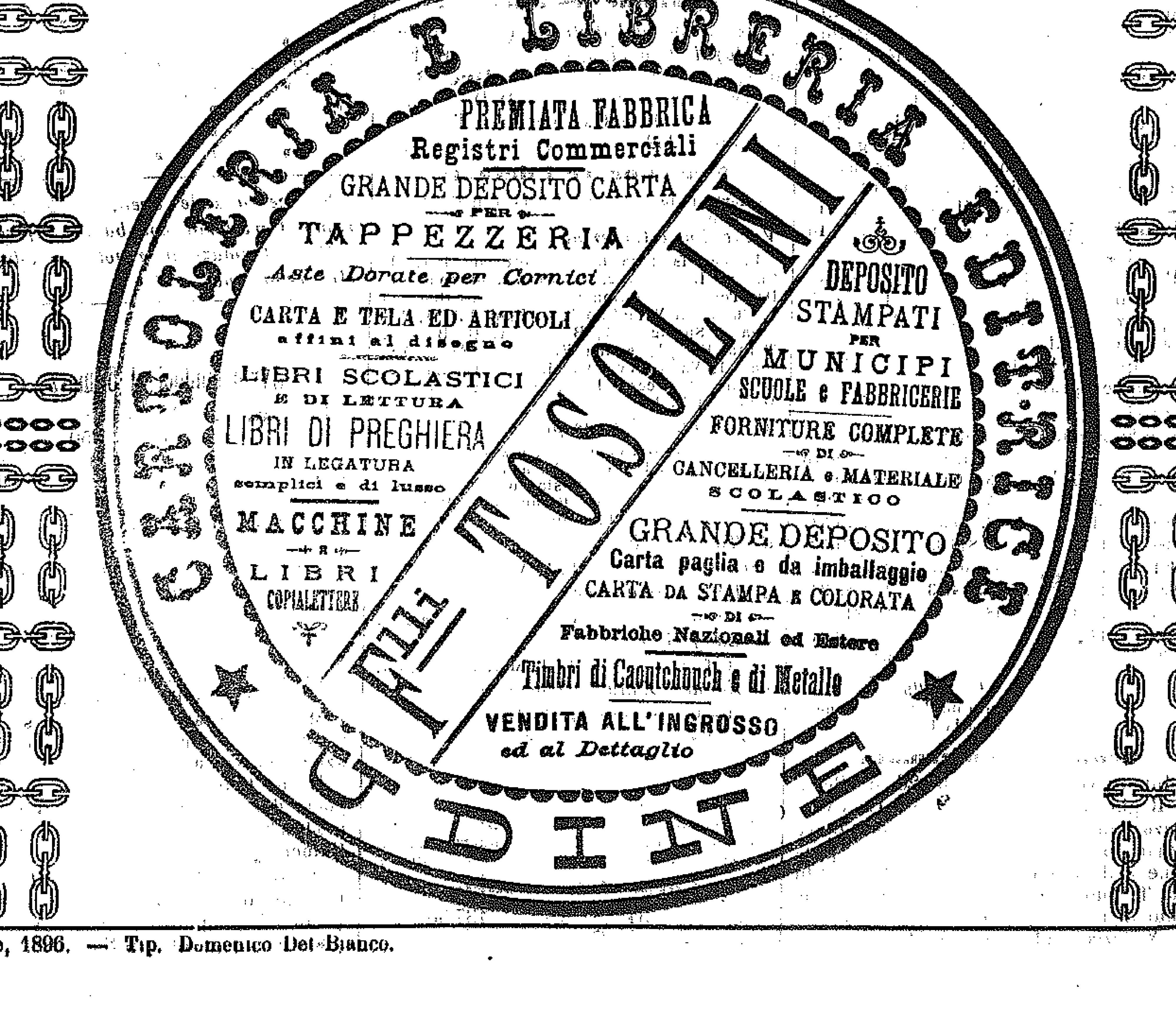
L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in flacone, da L. 2, 1.50 da una bottiglia litro circa, a L. 0,85.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.



Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla nuova economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

Per le inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.